

MANAGER ASL PROMOSSI DALLA REGIONE, ORA OK IN GIUNTA E RESTANO FINO AL 2018

13 Ottobre 2014



L'AQUILA - La direzione regionale alla Sanità al termine della verifica caduta dopo 18 mesi promuove i manager Giancarlo Silveri e Francesco Zavattaro, nominati per 5 anni dalla Giunta regionale di centrodestra guidata da Gianni Chiodi.

Potranno restare a capo rispettivamente delle Aziende sanitarie locali provinciali dell'Aquila e di Chieti fino alla scadenza del loro contratto nel 2018.

I dirigenti regionali hanno terminato la verifica tecnica e hanno consegnato il documento all'assessore al ramo Silvio Paolucci, che ora dovrà portarlo in Giunta per la necessaria ratifica politica: ma dovrebbe trattarsi di una semplice formalità, visto che la valutazione è su criteri oggettivi stabiliti da una norma che fissa obiettivi e requisiti per la loro valutazione.

La norma prevede come punteggio minimo la quota di 120 sulla somma di vari indicatori. Silveri ha fatto anche meglio, chiudendo a 147; Zavattaro è arrivato poco più giù, 133 ma comunque sopra la soglia.

Il superamento della prova vale una conferma fino alla fine del mandato, ma nei prossimi 3 anni e mezzo, entrambi i contratti scadono a fine 2018, la Regione fisserà altri obiettivi e altri parametri in corso d'opera.

Insomma ci sarà una verifica-bis, in casi estremi forse addirittura altre due, per fare in modo che i due manager non si cullino troppo sugli allori.

Per il solo Silveri il placet dell'assessorato segue a quello del Comitato ristretto dei sindaci, firmato da Gianni Di Pangrazio (Avezzano), Massimo Cialente (L'Aquila), Umberto Murolo (Castel di Sangro), Giuseppe Ranalli (Sulmona) e Giuseppe Calvisi, vice sindaco di Barisciano.

Va ricordato che i due direttori generali non sono soggetti a spoil system, cioè alla sostituzione di marca politica dei vertici delle società collegate agli enti locali messo in atto con il cambio di schieramento al governo, come avvenuto a palazzo dell'Emiciclo.

Una posizione blindata, soprattutto grazie al rinnovo del contratto stipulato con l'amministrazione uscente di centrodestra e che è stata molto combattuta, specialmente nel caso di Silveri.

Il centrosinistra aquilano, e in particolare il sindaco Cialente, hanno tentato di sfiduciare il direttore generale esercitando una fortissima pressione politica e mediatica, ma questo ok dei tecnici regionali assieme a quello del Comitato dei primi cittadini costituisce una doppia mazzata.

A ben vedere, l'unico modo per 'fare fuori' Silveri, a questo punto, sarà l'accorpamento della Asl Avezzano-Sulmona-L'Aquila, nel caso in cui venga varata una riforma che ne crei una unica regionale o anche due diverse interprovinciali.

Ma non sembra una riforma all'ordine del futuro immediato e nemmeno di quello lontano, quindi i manager possono dormire sonni tranquilli.

A meno che non sia vera una voce che sta circolando negli ambienti medici, ossia che Silveri abbia 'barattato' la conferma a ottobre con la promessa di sue dimissioni volontarie a gennaio, con lo scopo di un'uscita morbida senza macchie sul curriculum, in vista di un nuovo e prestigioso incarico.

SILVERI: "BASTA FANDONIE, CONTINUO IL LAVORO"

"Ho fatto il mio lavoro e continuo a farlo con coscienza e serietà", commenta ad *AbruzzoWeb* il manager Silveri.

"Certe fandonie messe in giro ad arte hanno lo scopo di screditare la mia azione e di creare incertezza rispetto alla guida con gli addetti ai lavori che, evidentemente - conclude - alla luce di questa incertezza, hanno rallentamenti fisiologici in situazioni del genere nella loro azione".